

CRONACA DI BERGAMO

L'artigianato resiste alle difficoltà: lo sviluppo è legato a interventi organici

All'assemblea dell'Associazione il presidente Agazzi ha indicato i pericoli dell'accentuarsi del costo del lavoro e della carenza del credito agevolato - Gli interventi dell'on. Citaristi e dell'assessore regionale Ruffini - La questione dell'apprendistato è di urgente soluzione

È un momento difficile per l'artigianato bergamasco, ma è di conforto la certezza che la categoria lo affronta con la consueta coraggiosità, l'impegno e la dedizione alla propria azienda che le sono caratteristici.

L'assemblea annuale dell'Associazione Artigiani di ieri ne ha dato conferma ancora una volta: gli ostacoli ed i nodi più rilevanti sono ormai conosciuti dagli operatori che, con un senso di responsabilità più volte sottolineato, si avviano a superare anche questa fase, cruciale sì ma anche foriera di un nuovo rilancio della categoria e dell'Associazione.

A testimonianza dell'importanza della manifestazione, che prescinde dai meri elementi statutari e coinvolge interessi ben al di là della categoria, erano presenti l'on. Pandolfi, l'on. Citaristi, l'on. Gaiti, l'on. Bonalumi, il sen. Castelli, gli assessori regionali Ruffini e Galli, i consiglieri regionali Gusmini e Sassi, il prefetto Arduini, l'ingegnere di Finanza dott. Martorelli, l'assessore comunale Ripamonti, il presidente della Camera di Commercio avv. Simoncini, oltre a esponenti delle associazioni imprenditoriali e degli istituti di credito.

Sbagliava chi, all'inizio della ricostruzione post-bellica, prevedeva un progressivo arretramento dell'artigianato nel tessuto produttivo nazionale. Lo ha ricordato il presidente grand'uff. Gianfranco Agazzi portando a dimostrazione, al contrario, il ruolo di crescente importanza che l'impresa artigiana sta svolgendo. E, ci piace sottolineare, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche nella evoluzione della società alla quale appartiene, in difesa dei suoi valori: la democrazia, la libera iniziativa, la civile convivenza, eccetera.

La crisi economica, nonostante qualche spunto di ottimismo, ma più ancora quella della cultura sociale hanno portato l'artigianato ad un momento di svolta: necessita un salto tecnologico ed insieme un maggior coinvolgimento nelle trasformazioni sociali. Ecco perché il presidente Agazzi ha insistito, nella sua relazione, sull'importanza di un'iniziativa che, superficialmente, potrebbe apparire marginale: la costituzione del Circolo bergamasco di cultura artigiana, a presiedere il quale è stato chiamato un uomo di particola-



Due momenti dell'assemblea dell'Associazione Artigiani alla Borsa Merzi. Nella foto a sinistra: il tavolo della presidenza con l'on. Gaiti, l'on. Citaristi, il presidente Agazzi (che sta leggendo la relazione), il dr. Gusmini, l'assessore regionale Ruffini e l'on. Bonalumi; a destra: un scorcio della sala con in primo piano l'on. Pandolfi, il prefetto Arduini, il presidente degli industriali Conti e il dr. Ciocca. (Foto EXPRESS)

re vivacità culturale quale il sen. Giuseppe Belotti.

Molte sono le cause che hanno fatto del 1981 il peggiore anno dal 1975: la recessione internazionale, l'inflazione, il costo del lavoro che non accenna ad attenuarsi, la stretta creditizia, il deficit dei conti con l'estero. Sono fattori tristemente noti, di cui la relazione ha dato una interpretazione orientata alle conseguenze che essi hanno segnato sull'impresa artigiana.

Ma lo scorso anno ha visto anche raggiunti alcuni importanti traguardi, sotto il profilo normativo, i quali anche se non si sono ancora riflessi sui conti economici delle aziende, sono suscettibili di portare migliori condizioni operative per il futuro.

Intanto si può ricordare lo scampato pericolo dell'estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende minime, mentre ancora incombe per un disegno di legge di iniziativa popolare, senza nulla di positivo, la riforma della spada di Damocle della revisione delle liquidazioni che potrebbe costare alla categoria molti miliardi e penalizzare ulteriormente lo sviluppo dell'occupazione nel settore.

Positivi invece sono i provvedimenti sul reperimento di nuove aree per i nuovi insediamenti, così come il provvedimento intorno alle locazioni degli stabilimenti a botteghe artigiane.

Lusinghieri sono i risultati conseguiti dalla struttura organizzativa dell'Associazione, dimostrata dall'ampliamento della qualità e della quantità dei servizi resi alle aziende.

La relazione del presidente ci è parsa particolarmente efficace nel rendere lucidi, ombre e problematiche della categoria. Dopo la sua lettura infatti si è sviluppato un dibattito nel quale sono stati approfonditi i temi in essa contenuti, da parte degli artigiani Citaristi di Alzano, Carninatti di Treviglio, Festa di Bergamo, Corretti di Leffe, D'Alzano di Bergamo, Casali di Nembro, Gritti di Canonica, Prati di Bergamo, Ongaro di Trescore, Rovaris di Verdello, Manzoni di Romano, Sutura di Bergamo e Aideni di Villa d'Adda.

Gli spunti tecnici della relazione e del dibattito pare possano essere richiamati illustrando l'intervento dell'on. Citaristi che, senza risparmiare personalmente agli interventi, ha fatto la somma degli argomenti trattati.

L'on. Citaristi ha espresso riconoscimento per il senso di responsabilità che la categoria dimostra nei momenti difficili non sono finiti. Ha lamentato la debolezza nel rifiutare le troppe istanze che i gruppi più disparati avanzano, ma al tempo stesso ha fatto presente come quasi tutte le richieste dell'artigianato abbiano invece trovato soddisfazione, almeno parziale. Così per l'Ilor, che esenta una parte ospicua del reddito degli artigiani; per il problema delle locazioni che interessa 14.000 aziende; per l'assunzione nominativa fino al 12,0% dipendente; per la fiscalizzazione degli oneri sociali, lo statuto dei lavoratori, il credito all'esportazione.

Rimane invece ancora aperta la gravosa questione dell'apprendistato: al presente però si sta elaborando un provvedimento al riguardo, con l'interessamento dell'on. Bonalumi, pure presente alla manifestazione.

L'assessore regionale Giovanni Ruffini ha parlato delle trasformazioni che il nostro apparato produttivo sta compiendo: esse coinvolgono anche l'artigianato, il quale dovrà puntare al recupero della produttività soprattutto incrementando il proprio contenuto di va-

lore aggiunto. A questo fine è necessario certamente l'istituto del credito agevolato, il quale però ha precisato ancora l'assessore Ruffini - deve essere finalizzato al rinnovo degli impianti. Gli artigiani - ha

ricordato - hanno ottenuto lo scorso anno i tre quarti del credito agevolato accordato alla piccola e media impresa e ad un tasso particolarmente interessante. In chiusura l'assessore Ruffini ha parlato del problema

dell'apprendistato e della necessità della ricerca, che nell'impresa artigiana come di due momenti fondamentali per il suo sviluppo.

Mario Comana

Carabiniere in auto investe una guardia della «Stradale»

L'incidente sulla Briantea presso Curno, mentre l'agente stava controllando i documenti di un automobilista - Il ferito è in gravi condizioni

Un agente della «Stradale», Vincenzo Tigani, 23 anni, calabrese di origine, in servizio a Bergamo da soli 5 giorni, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio sulla Briantea a Curno, in un investimento mentre stava controllando i documenti di un automobilista.

L'investimento, sulle cui circostanze è stata aperta un'inchiesta congiunta della «Stradale» e dei Carabinieri, si è verificato poco dopo mezzogiorno all'altezza del chilometro 4,579 quasi davanti al supermercato «S

Lunga». La guardia Tigani era giunta da pochi minuti in quel tratto di strada con l'appuntato Celestino Mogavero, per un controllo del traffico.

Parcheggiata la vettura di servizio in una strada laterale, i due agenti si erano divisi: la guardia Tigani si era fermata sul lato destro per chi dal centro città si reca a Ponte San Pietro; il collega si era messo sul lato opposto. Esattamente alle 12,20, il Tigani intimava l'alt ad una «Fiat Ritmo» targata BG 565255, con-

dotta dal sig. Luigi Carentini, di 53 anni, da Ciano, che si fermava sul margine della carreggiata, con le due ruote di destra sul ciglio erboso. Fattosi consegnare i documenti, patente e libretto di circolazione, l'agente Tigani si portava sul davanti della «Ritmo», proprio per evitare di intralciare il traffico in quel momento abbastanza intenso. Ad un tratto, sempre con direzione verso Bergamo, centro Ponte San Pietro, sopraggiungeva una «Fiat 131» targata Bg 617737, condotta dall'appuntato dei Carabinieri Bruno Rocco, di 46 anni, abitante a Mozzo, che, in circostanze imprecise, dopo aver urtato la parte posteriore sinistra della «Ritmo», compiva un mezzo giro intorno alla vettura stessa, andando ad investire il Tigani che veniva scagliato ad alcuni metri di distanza.

All'incidente assisteva un automobilista il quale avvertiva una pattuglia della «Volante» che si trovava in servizio sulla stessa strada. Gli agenti intervenivano e constatato con il collega della «Stradale» che l'«accaduto» chiedevano l'intervento di un'ambulanza.

Pochi minuti più tardi la guardia veniva trasportata all'ospedale e ricoverata nel reparto neurochirurgico con prognosi riservata, per trauma cranico commosso.

Un paio d'ore più tardi l'infortunato veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa durato alcune ore al termine del quale le sue condizioni sembravano essere leggermente migliorate.

Non appena la notizia dell'investimento giungeva in caserma, veniva avvertito dell'accaduto il col. Enrico De Angelis, comandante del Compartimento della Polizia Stradale della Lombardia, che si recava all'ospedale per visitare il ferito. Nel pomeriggio raggiungeva l'ospedale anche il magg. Giuseppe Poma, comandante della Sezione di Como. Molti anche i colleghi bergamaschi della guardia che nel corso del pomeriggio si sono recati all'ospedale in compagnia del loro comandante, cap. Visentini, rientrato a Bergamo non appena informato dell'accaduto.

Nato a Polistena, in provincia di Reggio Calabria, l'agente Tigani è residente a Terranova, in Calabria. Era giunto a Bergamo il 16 marzo proveniente dalla scuola di Polizia di Cesena e, al momento dell'incidente, stava svolgendo i suoi primi servizi, in compagnia di un collega anziano, per fare pratica.

IL CAMPIONATO STENO-DATTOLO

Sono già aperte le iscrizioni alla 6.a edizione delle gare di stenodattilografia e calcolo, indette dall'Istituto di magistero stenografico (via Silvio Pellico, 8, tel. 86-29-65, Milano) col patrocinio dell'assessorato all'Istruzione della Regione Lombardia e del Consiglio regionale lombardo dell'ordine dei giornalisti.

Esse si svolgeranno in due turni: il 15 e 16 maggio e il 22-23 dello stesso mese.

Tre commedie dialettali di Luigi Califfo per l'iniziativa dei Marinai

Domani sera prende l'avvio il ciclo di rappresentazioni dialettali promosso dal gruppo «Ugo Betti» dell'Associazione Marinai in congedo. Le tre commedie scritte da Luigi Califfo verranno interpretate dalla Compagnia filodrammatica «S. Maria» di Sforzatica e dalla Dialettale «Serenitas» di Chignolo d'Isola.

Le tre commedie verranno rappresentate al Teatro alle Grazie di Bergamo con il seguente programma: Domani, martedì, ore 21: «La tragedia del marengò» (Compagnia filodrammatica «S. Maria» di Sforzatica); martedì 30 marzo, ore 21, «A spand la fela» (Dialettale «Serenitas» di Chignolo d'Isola); martedì 6 aprile, ore 21, «La promessa d'ù marinèr» (Compagnia filodrammatica «S. Maria» di Sforzatica).

L'iniziativa dei Marinai bergamaschi ha lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di una statua di Santa Barbara da regalare ad una chiesa cittadina, probabilmente di Città Alta.

La primavera non ha deluso ieri le aspettative. Dopo una settimana di tempo incerto e dopo la pioggia di sabato, ieri una bella giornata di sole ha fatto da cornice al primo giorno di primavera.

La temperatura è stata ancora fresca anche per la presenza di neve a ridosso della città, ma il sereno e il

Folla al sole sulle Mura col primo giorno di primavera



(Foto EXPRESS)

La primavera non ha deluso ieri le aspettative. Dopo una settimana di tempo incerto e dopo la pioggia di sabato, ieri una bella giornata di sole ha fatto da cornice al primo giorno di primavera.

La temperatura è stata ancora fresca anche per la presenza di neve a ridosso della città, ma il sereno e il

Le collaboratrici familiari nella qualificazione professionale

Ieri s'è svolto il congresso provinciale Api-Colf per un esame dei problemi della categoria - La relazione del prof. Bassoli

Si è svolto presso l'Istituto delle Suore Orsoline di via Masone l'11.º congresso delle Api-Colf, associazione professionale italiana delle collaboratrici familiari. Il tema è stato la «Trasformazione della famiglia e la nostra professionalità».

La presidente uscente Laura Rovelli ha rivolto un saluto di benvenuto alle intervenute, e ha introdotto i lavori del congresso affidati alla competenza della presidente regionale Clementina Basili e alla relazione del prof. Bassoli, è intervenuta anche l'assessore comunale all'assistenza Zaira Cagnoni. Le collaboratrici domestiche che si dividono in collaboratrici tradizionali, colf a ore cui si uniscono oggi le assistenti domiciliari stanno affrontando insieme un grosso lavoro di riqualificazione che le vede protagoniste della vicenda familiare in prima persona, e che richiede loro, accanto a fatti innegabili di rivendicazione salariale, il fatto importante della qualificazione professionale. Non a caso la presidente regionale Clementina Basili ha sottolineato con la forza la necessità di fronte di minor quantità di lavoro di una «maggiore qualità». Qualità che investe non solo la capacità di saper fare, ma quella di saper essere capaci di far fronte a tutti i problemi cui una donna è chiamata in una famiglia. Che non sono solo di apporto manuale ma di assistenza agli anziani, ai bambini, agli handicappati ecc. Si è parlato dei corsi di qualificazione professionale tenuti dalla associazione, di cui si è particolarmente interessata Maria Morillo, si è ancora ipotizzato il lavoro di cooperazione che dovrebbe strutturarsi anche nella nostra provincia così come si è fatto in altre città che vede l'integrazione del lavoro domestico con quello assistenziale su un piano di professionalità. Lo hanno ribadito il prof. Bassoli e Zaira Cagnoni portando il loro apporto di esperienze di amministratori pubblici ad una associazione di lavoratrici che si avvia al congresso nazionale con un'inchiesta sulla condizione femminile, che vede le colf dell'associazione (di ispirazione cristiana) alla ricerca di ruoli nel tessuto sociale in cui svolgono un lavoro non ancora sufficientemente riconosciuto, con propositi di impegno sociale. Si stanno svolgendo i lavori per il rinnovo delle cariche e per la mozione finale che sarà la traccia per l'impegno che le Api Colf di Bergamo intendono seguire, come lavoratrici e

pellegrino) sono sottoposti durante il periodo della nidificazione ad uno spietato braccaggio, sostenuto soprattutto da una notevole richiesta da parte di collezionisti e appassionati di falconeria. I volontari della Lipu svolgono ogni anno campi di lavoro aventi lo scopo di mantenere sotto controllo i nidi onde evitare azioni di saccheggio, e nel contempo studiare il comportamento e lo sviluppo dei nidacei.

Inoltre l'Associazione gestisce il Centro recupero rapaci di Parma, che come documentava l'ultimo filmato, raccoglie esemplari feriti (da ogni parte d'Italia) e li sottopone a qualificate cure al fine di ottenerne la riabilitazione a volare.

Da sottolineare la spettacolarità delle riprese di questi due documentari, che offrivano l'opportunità di osservare questi superbi rapaci in momenti particolarmente interessanti quali le cacce in picchiata o il nutrimento dei piccoli, opportunità raramente concessa oggi al pubblico. **Giorgio Morzenti**

Due filmati per la protezione dei falconi

Di fronte ad un pubblico non folto, ma particolarmente interessato, sono stati presentati sabato sera al Centro culturale S. Bartolomeo, durante la serata organizzata dal WWF e dalla Lega Italiana Protezione Uccelli, due documentari filmati di una certa eccezionalità e spettacolarità.

Tema della proiezione era l'attività di osservazione, studio, controllo e protezione svolgogni anno da giovani della Lipu nei confronti di due specie di falconi oggi molto rari: il falco pellegrino ed il falco della regina. Questi rapaci, presenti quasi esclusivamente sulle coste della Sardegna e ridotti a poche centinaia di coppie (400 per i falchi della regina e circa 250 per il falco

CONSORZIO BERGAMASCO TRASPORTI PUBBLICI

AVVISO DI PUBBLICO CONCORSO

Il Consorzio Bergamasco Trasporti Pubblici ha bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di Segretario del Consorzio.

E' richiesta una laurea in discipline economico-giuridiche, ovvero diploma di ragioniere con almeno cinque anni di esperienza in gradi direttivi di enti pubblici, o aziende di pubblico servizio di trasporto, o Consorzi di trasporto, o enti preposti ai trasporti pubblici terrestri.

Trattamento economico commisurato al 10.º livello del contratto degli Enti locali, con riconoscimento dell'incremento retributivo maturato presso l'Amministrazione di provenienza.

Termine per la presentazione delle domande: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino degli atti ufficiali della Regione Lombardia, avvenuta il 3 marzo 1982.

Ogni altra informazione può essere richiesta alla Segreteria del Consorzio, via Pradello n. 14, Bergamo, dove è pure disponibile copia integrale del bando.

IL PRESIDENTE arch. Alcide Previtali

PRIMAVERA ESCLUSIVA PER UOMO E DONNA

Gianni Versace

Sergio

BERGAMO - via Tiraboschi, 42 - Tel. 21.60.25

CENTRO ASSISTENZA MACCHINE GIARDINO F.LLI MAFFI

BERGAMO - via Baioni, 2/a
Tel. (035) 22.54.08

VENDITA + ASSISTENZA RIPARAZIONI

TOSAERBA - MOTOZAPPE MOTOSEGHE - DECESPUGLIATORI TUTTO PER L'HOBBISTA

concessionario: **STIHL**

I lettori segnalano

La fontana di via Solata

Signor Direttore, a metà della via Solata, sotto la Rocca, esattamente fra la scuola materna ed il civico n. 3 è stata scoperta, anni fa, una fontana risalente all'epoca romana.

Se il fatto fosse accaduto altrove, per esempio in una qualsiasi località della vicina Svizzera, la fontana sarebbe stata riattivata ed avrebbe costituito da sola motivo di attrattiva; ma da noi no, noi siamo già così ricchi di opere d'arte e di testimonianze della nostra civiltà millenaria, che possiamo permetterci il lusso di ignorare certi particolari.

Fino a poco tempo fa la vasca della fontana era diventata addirittura un deposito di immondizie e calcinacci; dopo una ripulita da parte dei benemeriti netturini, dopo poco tempo è tornata come prima, non come prima... al tempo dei romani, come prima, cioè riccettato ancora di ogni rifiuto.

Ogni volta che esco da casa sono costretto a posare lo sguardo sulla «fontana» e mi rammarico di constatarne l'abbandono, malgrado precedenti segnalazioni di altri cittadini. Costerà molto il riattivarla? Io non credo. E se ci fossero ostacoli gravi per incanalare l'acqua e scaricarla, ebbene, ci accontenteremmo di «... una muta fontana»; ma a chi spetta provvedere? Poiché in questi anni nessuno l'ha fatto, non sarà il

caso di accollarne la spesa ai Romani? Voi l'avete fatta, e adesso mantenetela? Scherzi a parte, io penso che opportunamente sistemata, con eventuale recinzione e targa, potrebbe diventare un altro motivo di interesse per i turisti che arrivano in Città Alta; certo occorrerebbe la segnalazione, ma il problema della segnaletica è un argomento che andrebbe allargato a tutte le opere di valore artistico e storico che vengono ignorate per... incolpevole ignoranza; ma questo è un altro discorso, che ci porterebbe lontano.

Grazie e distinti saluti.

Angelo Paris

«L'Eco di Bergamo» si è più volte occupato della fontana di via Solata. Anzi, l'ultima ripulita data dai netturini avvenne in conseguenza di un articolo. A suo tempo ci fu riferito che la sistemazione della fontana nell'area adiacente era collegata con un progetto di ripristino del giardino sopra l'autorimessa di S. Pancrazio. Ma invece non venne fatto niente. La segnalazione turistica è un altro argomento di cui «L'Eco di Bergamo» si è occupato varie volte. Speriamo che il Comune e l'Azienda Autonoma di Turismo si decidano presto ad affrontare concretamente il problema. La spesa non deve essere poi molta. (Red.)

ATB: cartello da correggere

Spett. Redazione, nel cartello esposto alla fermata Atb fronteggiante il supermercato Pam, in via Camozzi, è indicata la linea 14, che effettivamente vi passa; ma il percorso tracciato è via Paleocopa, come prima della riforma Gelmini. Volendo raggiungere la Casa del Popolo (salii sul 14; ma chiesto se fermava all'angolo di quella via, mi sentii rispondere che non vi

passa affatto, percorrendo ora tutta via Quarenghi, per raggiungere Boccaleone. Che si aspetta a correggere le vecchie targhe, che traggono in inganno? (me ne accorsi a P.ta Nuova vedendo l'autobus imboccare via Tiraboschi, e così dovetti farmi tutto viale Papa Giovanni ai piedi. E poi discesi di lasciare l'auto in periferia!).

Distinti saluti

V. M.